

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 30 **del mese di** Novembre
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
2) Bruschini Marioluigi	Assessore
3) Campagnoli Armando	Assessore
4) Dapporto Anna Maria	Assessore
5) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
6) Pasi Guido	Assessore
7) Peri Alfredo	Assessore
8) Rabboni Tiberio	Assessore
9) Ronchi Alberto	Assessore
10) Sedioli Giovanni	Assessore
11) Zanichelli Lino	Assessore

Presiede la Vicepresidente Muzzarelli Maria Giuseppina
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: LEGGE 24 DICEMBRE 2004 N. 313 RECANTE DISCIPLINA DELL'APICOLTURA. DOCUMENTO PROGRAMMATICO (DPA) DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1. APPROVAZIONE CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI RELATIVI AGLI INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE.

Cod.documento GPG/2009/1787

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/1787

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge 24 dicembre 2004, n. 313 "Disciplina dell'apicoltura" ed in particolare l'art. 5 recante "Documento programmatico per il settore apistico";

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 gennaio 2007, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 61 del 14 marzo 2007, con il quale è stato approvato e reso operativo il "Documento programmatico per il settore apistico" (DPA) ed è stata disposta la ripartizione delle risorse finanziarie statali pari ad Euro 2.000.000,00, stanziata per ciascuno degli anni 2004, 2005 e 2006, e finalizzate alla realizzazione degli interventi previsti dal medesimo Documento programmatico;

Considerato che, come stabilito dal citato Decreto del 10 gennaio 2007, le risorse per gli interventi previsti dall'azione 10.10 del Documento programmatico, concernenti investimenti nelle aziende apistiche, sono assegnate alle Regioni e Province autonome per la realizzazione di interventi aggiuntivi rispetto a quelli già promossi dall'applicazione del Reg. (CE) n. 797/04 (attualmente Reg. (CE) n. 1234/2007) per l'incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo, ed in particolare per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione ed il confezionamento di prodotti apistici e acquisto di macchine ed attrezzature;

Preso atto che il Documento programmatico per il settore apistico è stato ritenuto compatibile con il mercato comune dalla Commissione europea il 23/11/2006 con la Decisione C(2006)5705 (Aiuto di Stato N. 117/2006);

Visti i Decreti ministeriali n. 21658 del 7 giugno 2006, n. 24139 del 21 dicembre 2006, n. 20029 e n. 20030 del 10 gennaio 2007, con i quali sono state approvate le ripartizioni dei fondi statali alle Regioni relativamente agli anni 2004-2005-2006, ed in particolare alla Regione Emilia-Romagna sono stati assegnati e accreditati

complessivamente Euro 240.472,76;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 17688 del 27 luglio 2009, che annulla il precedente Decreto ministeriale del 19 marzo 2007 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, in relazione agli interventi previsti dal Documento programmatico per il settore apistico, di cui al Decreto 10 gennaio 2007", ed in particolare, l'art. 1, comma 3 che prevede che le Regioni e le Province Autonome stabiliscono i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi in conto capitale da parte dei produttori apistici singoli ed associati per le azioni relative agli investimenti nelle aziende agricole (azione 10.10 del DPA);

Ritenuto necessario, pertanto, provvedere in merito approvando, nella forma di Avviso pubblico, l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, per la presentazione delle domande da parte dei diretti interessati;

Considerato, per quanto attiene la titolarità del procedimento amministrativo finalizzato alla concessione dei contributi agli aventi titolo:

- che la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" attribuisce alle Province e alle Comunità Montane l'esercizio, in materia di agricoltura, di tutte le funzioni amministrative rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- che la L.R. 30 giugno 2008, n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" ha disposto la revisione degli ambiti territoriali delle Comunità Montane, in funzione della riduzione del loro numero complessivo e l'eventuale subentro di Unioni di Comuni;

Rilevato:

- che - ai sensi dell'art. 6, comma 5, della richiamata L.R. 10/2008 - le Unioni di Comuni istituite o ampliate a seguito dello scioglimento di Comunità Montane assumono le funzioni della Comunità Montana preesistente, subentrando alla stessa in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, e avendo la potestà di svolgere le funzioni, esercitare le competenze, partecipare agli organismi istituiti, adottare gli atti e le iniziative

attribuite alle Comunità Montane dalle disposizioni delle leggi regionali vigenti;

- che - ai sensi dell'art 6, comma 7, della richiamata L.R. 10/2008 - le disposizioni di cui all'art. 6, comma 5, della medesima legge si applicano anche al Nuovo Circondario imolese qualora esso subentri, ai sensi del comma 1, ad una Comunità montana;

Dato atto pertanto che, in virtù del riordino di cui alla citata L.R. n. 10/2008, all'attuazione delle azioni di cui al Documento programmatico per il settore apistico previsto dalla Legge n. 313/2004 provvederanno le Province, le Comunità Montane, le Unioni di comuni ed il Nuovo circondario imolese subentrati nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito dello scioglimento di Comunità Montane preesistenti;

Ritenuto inoltre di stabilire che l'eventuale delega di funzioni alle Province da parte di Comunità Montane e/o Unioni di comuni e/o Nuovo circondario imolese relativamente al procedimento di erogazione dei contributi di che trattasi, debba essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che è stato sentito il parere delle Organizzazioni professionali agricole ed apistiche regionali, degli Enti, degli Istituti di ricerca e delle cooperative operanti nel settore dell'apicoltura riuniti presso la competente Direzione Generale Agricoltura in data 17 maggio 2007, 17 dicembre 2008 e 23 giugno 2009;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009 - 2011;
- la L.R. 23 luglio 2009, n. 10 di approvazione dell'"Assestamento del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio Pluriennale 2009-2011 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001 n. 40 - Primo Provvedimento Generale di variazione" ed in particolare la Tabella H;

Preso atto:

- che le risorse disponibili per l'attivazione dell'avviso pubblico in questione, quali risultano dalla predetta

Tabella H e pari ad Euro 240.472,76, sono allocate sul capitolo 10652 "Contributi in conto capitale a imprenditori apistici singoli e associati per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione ed il confezionamento di prodotti apistici e per l'acquisto di attrezzature. Attuazione documento programmatico per il settore apistico - Azione 10.10.(L. 24 dicembre 2004, n. 313) - Mezzi statali" compreso nell'U.P.B. 1.3.1.3.6032 "Interventi nel settore apistico - Risorse statali" dell'esercizio finanziario in corso;

- che, in quanto risorse di derivazione statale, detta somma è suscettibile di trasferimento all'esercizio finanziario 2010, qualora non impegnata entro il 31 dicembre 2009;

Richiamata la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare nel testo di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, nella forma di avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo, i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi di cui al Documento programmatico per il settore apistico (DPA) di cui all'art. 5, comma 1 della Legge n. 313/2004 recante disciplina dell'apicoltura (Aiuto di Stato n. 117/2006), per l'incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo, ed in particolare per l'ammodernamento delle sale di smielatura

- e dei locali per la lavorazione ed il confezionamento di prodotti apistici e acquisto di macchine ed attrezzature;
- 3) di dare atto, che le risorse statali assegnate alla Regione Emilia-Romagna per l'attuazione degli interventi di cui al precedente punto 2 ammontano a complessivi Euro 240.472,76;
 - 4) di dare atto, per quanto attiene alla titolarità del procedimento amministrativo finalizzato alla concessione dei contributi agli aventi titolo, che - in virtù del riordino di cui alla L.R. n. 10/2008 - all'attuazione delle azioni di cui al Documento programmatico per il settore apistico previsto dalla Legge n. 313/2004 provvederanno, ai sensi della L.R. 15/1997, le Province e le Comunità Montane territorialmente competenti, nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentranti nell'esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura a seguito dello scioglimento di Comunità Montane preesistenti;
 - 5) di stabilire, che l'eventuale delega di funzioni alle Province da parte di Comunità Montane e/o Unioni di Comuni e/o Nuovo Circondario imolese debba essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna;
 - 6) di stabilire che al finanziamento delle domande ammissibili, inserite nelle graduatorie di merito approvate dalle Amministrazioni competenti, potrà provvedersi nei limiti delle risorse che saranno assegnate - a valere sulla disponibilità complessiva indicata al precedente punto 3) - con apposito atto del Responsabile del Servizio Produzioni Animali sulla base dei fabbisogni evidenziati applicando, ove necessario, un criterio di proporzionalità;
 - 7) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di pubblicizzarne i contenuti nel sito internet della Regione Emilia-Romagna.

- - -

Allegato a)

**CRITERI E MODALITA' PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL
"DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER IL SETTORE APISTICO" (DPA) DI
CUI ALL'ART. 5, COMMA 1 DELLA LEGGE N. 313/2004 RECANTE
DISCIPLINA DELL'APICOLTURA (AIUTO DI STATO ITALIA N. 117/2006)**

AVVISO PUBBLICO

PREMESSA

Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con Decreto n. 20026 del 10 gennaio 2007, ha approvato e reso operativo il "Documento Programmatico per il settore apistico", di seguito denominato DPA, previsto dall'art. 5, comma 1, della Legge 24 dicembre 2004, n. 313 concernente "Disciplina dell'apicoltura".

Con il citato D.M. n. 20026 del 10 gennaio 2007 è stata approvata anche la ripartizione dei fondi tra le diverse azioni previste dal DPA. In particolare, per gli interventi previsti all'azione 10.10 del DPA che riguardano "l'incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo" le risorse finanziarie trasferite dallo Stato alla Regione Emilia-Romagna ammontano ad Euro 240.472,76.

La Regione Emilia-Romagna con il presente Avviso pubblico intende dare attuazione al predetto DPA, individuando specifiche priorità di intervento connesse alle esigenze del settore apistico regionale.

In relazione a quanto previsto dalla L.R. n. 15/1997 e successive modifiche, e dalla L.R. n. 10/2008, per il territorio emiliano-romagnolo la competenza all'attuazione del DPA spetta alle Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni e Nuovo circondario imolese, fatte salve eventuali deleghe determinate dalle stesse Amministrazioni in ordine alla titolarità e gestione del procedimento amministrativo.

1. Obiettivi

Il sostegno agli interventi previsti all'azione 10.10 del DPA è finalizzato a migliorare il reddito agricolo derivante dall'attività apistica, le condizioni di vita, di lavoro e di produzione nelle imprese apistiche, incentivando l'ammodernamento ed il miglioramento delle condizioni di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti apistici, con particolare riferimento alle aziende apistiche condotte da giovani imprenditori.

1.1. Tipologie di interventi – Azione 10.10

La scheda del citato D.M. 20026 del 10 gennaio 2007 con riferimento agli interventi in questione è articolata come segue:

Titolo: Incentivazione della pratica dell'allevamento apistico e del nomadismo

Azioni: Interventi aggiuntivi a quelli già promossi dall'applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 (ex Reg. (CE) n. 797/2004) per l'ammodernamento delle sale di smielatura e dei locali per la lavorazione ed il confezionamento dei prodotti apistici ed acquisto di macchine ed attrezzature

Spese ammissibili: aiuti agli investimenti nelle aziende agricole:

- a) costruzione o miglioramento dei beni immobili;
- b) nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;
- c) spese generali (onorari tecnici professionali fino ad un massimo del 12%).

In considerazione dell'entità delle risorse e dei reali fabbisogni espressi dalle rappresentanze agricole e associative regionali, **ai fini del presente Avviso pubblico si individuano quali spese ammissibili esclusivamente quelle indicate alla lettera b) e riferite al prodotto miele che possono concretamente concorrere al perseguimento degli obiettivi individuati al paragrafo 1.**

Pertanto, a valere sul presente Avviso, sono ammissibili esclusivamente le spese riferite ad acquisti di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici destinati alla lavorazione o confezionamento del prodotto miele con esclusione di altri prodotti apistici.

1.2 Voci di spesa ammissibili

Gli investimenti in questione non potranno determinare l'aumento della capacità di produzione dell'azienda e possono configurarsi come:

- primo acquisto di attrezzature o mezzi di produzione;
- sostituzione totale di attrezzature o mezzi di produzione obsoleti.

Le spese ammissibili dovranno essere riferite sempre ed esclusivamente all'acquisto di mezzi di produzione nuovi (non sono ammissibili mezzi di produzione usati); i programmi informatici dovranno essere integrati o funzionali all'utilizzo delle attrezzature acquistate.

Gli investimenti dovranno essere realizzati presso laboratori di smielatura o locali di lavorazione e confezionamento collegati alla produzione primaria in modo diretto (aziendale) o indiretto (es. smielerie sociali), purchè in regola con le autorizzazioni igienico-sanitarie previste dalla legislazione sanitaria vigente.

1.3 Spese non ammissibili

Sono escluse le seguenti spese:

- I.V.A., imposte o tasse;

- spese di manutenzione e riparazione delle attrezzature;
- spese di trasporto per la consegna dei materiali;
- materiale di imballaggio;
- attrezzature hardware (PC) e software;
- attrezzature/dotazioni usate;
- investimenti effettuati per conformarsi ai requisiti minimi introdotti ex-novo in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- spese sostenute prima della data di notifica della concessione dei contributi (al fine di verificare la decorrenza dell'ammissibilità della spesa si farà riferimento alle fatture quietanzate e relativo documento di trasporto dell'attrezzatura – DDT);
- spese realizzate per interventi analoghi previsti da altre normative comunitarie, nazionali o regionali emanate a favore del settore;
- attrezzature/macchine destinate a locali di lavorazione o confezionamento del miele che non rispettino le norme igienico-sanitarie previste dalla legislazione vigente.

2. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie complessive destinate al presente intervento ammontano ad Euro 240.472,26.

3. Entità degli aiuti, percentuali di contributo e quantificazione della spesa ammissibile

L'intervento è applicabile su tutto il territorio regionale e sarà rivolto a laboratori di smielatura ubicati in regione Emilia-Romagna.

Secondo quanto previsto dalla Decisione comunitaria, il massimale dell'aiuto di Stato per l'azione 10.10 del DPA, rispetto all'investimento ammissibile, sarà limitato al 50% nelle zone svantaggiate e al 40% nelle altre zone, mentre potrà essere elevato, rispettivamente, al 55% e al 45% nel caso in cui gli investimenti siano effettuati da giovani apicoltori.

Per l'individuazione delle zone svantaggiate si fa riferimento a quanto già definito dalla Regione nell'ambito del P.S.R. 2007-2013 ai sensi della Direttiva n. 75/268/CE.

L'innalzamento della percentuale di aiuto per investimenti in area svantaggiata verrà riconosciuto quando il laboratorio di smielatura oggetto di intervento è ubicato nelle zone delimitate ai sensi della suddetta Direttiva n. 75/268/CE.

Per quanto riguarda le soglie relative alla spesa ammissibile si prevede che la spesa massima per singolo beneficiario sia pari a 15.000 Euro la spesa minima ammissibile sia pari a 2.000 per singolo beneficiario. Non potranno comunque essere finanziati acquisti di macchine o attrezzature la cui spesa unitaria ammissibile sia inferiore a 250 Euro.

L'entità dell'aiuto, sotto forma di contributo in conto capitale, viene calcolata su una spesa massima ammissibile riferita all'insieme degli investimenti effettuati ed il contributo sarà erogato in un'unica soluzione a saldo.

4. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le persone fisiche o giuridiche titolari di impresa agroapistica, in forma singola o associata, così come definiti dal Programma regionale triennale 2008-2010 di applicazione del Reg. (CE) n. 1234/2007 (ex Reg. (CE) n. 797/2004) approvato dall'Assemblea Legislativa regionale con Delibera n. 120 del 13 giugno 2007, i cui laboratori di smielatura sono ubicati nel territorio della Regione Emilia-Romagna, e che rispettino, al momento della presentazione della domanda, i requisiti di cui al successivo paragrafo 5.

5. Requisiti

Condizioni di ammissibilità delle imprese beneficiarie

Al momento della presentazione della domanda, l'impresa beneficiaria deve soddisfare i requisiti ed assumere gli impegni di seguito riportati, pena l'inammissibilità dell'istanza stessa:

- 1) essere in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP);
- 2) essere iscritta ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione speciale imprese agricole;
- 3) essere in possesso della partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia (le forme associate dovranno essere costituite da apicoltori/produttori apistici e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica);
- 4) essere iscritta all'Anagrafe Regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata, secondo quanto previsto dal Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17;
- 5) essere in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 394 del 27 giugno 1986, riferita all'anno precedente quello di pubblicazione del presente avviso pubblico;
- 6) detenere, in regione Emilia-Romagna, un numero minimo di alveari pari a 113 in pianura o 57 in zona svantaggiata;
- 7) essere titolare del laboratorio di smielatura, in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 9223 dell'1 agosto 2008 recante procedure per la registrazione delle attività e riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale);
- 8) rispettare l'impegno alla conduzione dell'azienda per almeno 5 anni dalla data dell'atto in cui viene assunta la decisione di liquidazione del contributo richiesto, nonché al mantenimento della qualifica di IAP, pena la revoca del finanziamento.

L'impresa non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza durante il periodo di impegno tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore, opportunamente motivati e giustificati dal punto di vista tecnico/economico;

- 9) rispettare l'impegno a non alienare prima di 5 anni dalla data di acquisizione dei beni le macchine e le attrezzature finanziate (a tal fine, i beneficiari devono adottare sistemi per l'identificazione univoca degli acquisti - targhette identificative – vedi par. 7. "Disposizioni generali");
- 10) rispettare l'impegno a mantenere in azienda, per almeno 5 anni, un numero di alveari comunque non inferiore a quello stabilito al precedente punto 6), fatte salve cause di forza maggiore debitamente documentate;
- 11) rispettare l'impegno a rendere disponibili i dati della contabilità aziendale a fini statistici, di monitoraggio e di controllo, pena la revoca del finanziamento;
- 12) la durata minima delle società deve essere almeno pari alla durata prevista al punto 10); in caso di scioglimento anticipato le agevolazioni concesse saranno revocate.

Inoltre l'imprenditore titolare dell'impresa non dovrà avere un'età superiore ai 65 anni o essere beneficiario di pensione di anzianità.

I predetti requisiti concernenti il limite d'età e la non fruizione di pensione di anzianità, per quanto riguarda le società di persone, dovranno essere soddisfatti da tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali, mentre per quanto riguarda le società di capitali dovranno essere soddisfatti o dall'amministratore unico o dall'amministratore delegato o da almeno la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

Inoltre, si specifica che la qualifica di IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), dovrà essere già posseduta dal richiedente all'atto della presentazione della domanda di contributo, secondo le modalità previste dalla nota della Regione Emilia-Romagna del 23/11/2005, prot. n. AAG/INV/05/42192 e successive modifiche ed integrazioni.

6. Strumenti e procedure di attuazione

La competenza al ricevimento delle domande, all'istruttoria, all'approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili, alla concessione, liquidazione e pagamento dei contributi spetta, ai sensi della L.R. n. 15/97 e successive modifiche, e della L.R. n. 10/2008, alle Province, Comunità Montane, Unioni di Comuni e Nuovo circondario imolese, competenti per territorio.

Le Amministrazioni suddette nominano i rispettivi Responsabili del procedimento.

6.1. Presentazione delle domande di contributo

Le domande per l'accesso ai benefici dovranno essere presentate **entro il termine di 90 giorni**, dalla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna all'Amministrazione territorialmente competente (Provincia, Comunità Montana, Unioni di Comuni o Nuovo circondario imolese), in cui il laboratorio di smielatura ha sede, utilizzando l'apposito modello di cui all'**Appendice A**) del presente Avviso, integrato con il modulo di dichiarazione contenente la richiesta di ulteriori informazioni necessarie per la formulazione delle graduatorie di merito di cui all'**Appendice B**).

Qualora il termine ultimo di presentazione delle domande coincida con un giorno festivo, tale termine dovrà essere posticipato al primo giorno feriale successivo.

6.2 Documentazione della domanda

All'atto della presentazione, le domande dovranno essere corredate della seguente documentazione:

1. copia del documento di identità;
2. titolo di possesso dei locali dove saranno collocati le macchine o le attrezzature;
3. preventivi/offerta di spesa relativi ai beni/attrezzature da acquistare e quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata (minimo 2 preventivi).

Nel caso delle forme associate (organizzazioni/associazioni di produttori, consorzi, società e cooperative) dovrà essere, inoltre, presentata la documentazione prevista dalla normativa vigente in relazione a ciascuna tipologia di forma associativa, ed in particolare:

- copia dell'atto costitutivo e statuto;
- estratto del libro dei soci;
- copia dell'ultimo bilancio analitico consuntivo completo di stato patrimoniale e conto economico;
- certificato del Registro delle imprese, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di presentazione della domanda, attestante l'insussistenza negli ultimi cinque anni di procedure concorsuali;
- copia del verbale autenticato della riunione nella quale il Consiglio di amministrazione o organo competente ha approvato l'iniziativa e ha dato mandato a presentare domanda;
- qualsiasi altra documentazione o informazione già prevista per i singoli apicoltori o imprenditori apistici utile per la verifica dei requisiti di accesso e la formulazione delle graduatorie di merito.

6.3 Modalità di istruttoria

Le Amministrazioni competenti provvederanno ad istruire le domande pervenute e ad approvare, con apposito atto, le graduatorie degli interventi ammissibili sulla base dei criteri indicati nel presente Avviso.

Ciascuna Amministrazione, **nel termine massimo di 90 giorni** naturali e consecutivi dalla scadenza relativa alla presentazione delle domande, effettuerà l'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze pervenute, effettuando i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese al fine della verifica dei requisiti previsti, acquisendo qualsiasi documentazione che si rendesse utile.

Le domande saranno considerate ammissibili a contributo se compilate in ogni parte, integrate dalla documentazione richiesta e se risulterà accertata la regolarità della posizione del richiedente nei confronti dei previsti obblighi ed adempimenti di legge.

Le Amministrazioni provvederanno di seguito all'attribuzione dei punteggi, all'approvazione, delle graduatorie di merito, e alla trasmissione alla Direzione Generale Agricoltura della Regione – Servizio Produzioni Animali – del predetto atto con indicazione dei singoli beneficiari, delle spese ammissibili e dei relativi fabbisogni finanziari.

Le domande ammissibili, inserite nelle graduatorie di merito, potranno godere dei benefici nei limiti delle disponibilità finanziarie che verranno assegnate dalla Regione alle Amministrazioni competenti con apposito atto del Responsabile del Servizio Produzioni Animali, sulla base dei fabbisogni evidenziati.

Successivamente, da parte di ciascuna Amministrazione, dovrà essere emanata, per ciascun beneficiario, la notifica di approvazione della domanda e di concessione del contributo stesso.

Nel caso di economie derivanti da rinunce, revoche o inadempienze da parte del beneficiario, si procederà allo scorrimento della graduatoria nel rispetto, comunque, della disponibilità finanziaria assegnata a ciascuna Amministrazione competente.

Qualora uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del legale rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla/e domanda/e a cui detti documenti risultano allegati.

Criteria di riparto delle risorse finanziarie

Nel caso in cui i fabbisogni finanziari espressi dalle Amministrazioni, sulla base delle domande ammissibili, risultassero superiori alla totalità delle risorse rese disponibili dal presente Avviso, in fase di assegnazione verrà applicata, relativamente a ciascuna graduatoria, una riduzione lineare proporzionale alla totalità delle richieste oggetto di contributo.

6.4 Criteri per la formulazione delle graduatorie da parte delle Amministrazioni territoriali – Priorità – Punteggi

Per la determinazione delle graduatorie di merito, le Amministrazioni territoriali dovranno fare riferimento alle seguenti classi di priorità secondo l'ordine sotto riportato:

1. giovani al di sotto dei 40 anni che esercitano professionalmente l'attività imprenditoriale apistica;

2. imprese che producono miele secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007 (ex Reg. CE n 2092/91 e successive modifiche ed integrazioni), relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli;
3. imprese che producono, trasformano, conservano e commercializzano miele ottenuto con il metodo della produzione integrata e certificati dall'autorità competente, ai sensi della L.R. 28/99;
4. imprese che producono miele secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 510/2006 relativo alla "protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agricoli ed agroalimentari";
5. imprese che producono miele secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 509/2006 relativo alle "specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari".

Si specifica che la priorità di cui al punto 2) – Produzioni biologiche - è da intendersi relativa a beneficiari che risultano iscritti nell'Elenco regionale degli operatori biologici e che immettono sul mercato prodotto biologico certificato ed etichettato secondo le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007.

Per quanto riguarda il predetto Elenco regionale, si dovrà far riferimento a quello ultimo aggiornato. In alternativa la priorità in questione potrà essere attribuita anche nel caso in cui il beneficiario, entro la data di scadenza del presente avviso pubblico, abbia presentato all'Amministrazione competente la notifica di attività con il metodo biologico.

All'interno delle classi di priorità sopra evidenziate, o in assenza di tali classi, le istanze dovranno essere ordinate secondo i criteri ed i punteggi di seguito indicati:

- a) Numero di alveari posseduti:

- da 58 a 113:	punti 2
- da 114 a 150:	punti 4
- da 151 a 300:	punti 5
- da 301 a 500:	punti 6
- oltre 500:	punti 7;
- b) esercizio della pratica del nomadismo: punti 1;
- c) esercizio del servizio di impollinazione: punti 0,5;
- d) soggetto ricadente in aree Parco o zone svantaggiate (Direttiva CE 268/75): punti 0,5;
- e) apicoltori e/o imprenditori apistici in forma associata: punti 6

I punteggi relativi al numero di alveari dovranno essere attribuiti a partire dal possesso, da parte del richiedente, di un numero di alveari superiore a quello fissato come requisito minimo al punto 6) del paragrafo 5.

La priorità relativa alla zona svantaggiata o area Parco dovrà essere attribuita in relazione all'ubicazione del laboratorio di smielatura del richiedente.

Per le forme associate, i punteggi relativi alle lettere b) e c) potranno essere attribuiti se riferiti alla maggioranza dei soci (oltre il 50%).

In ogni caso, a parità di punteggio:

- tra ditte individuali costituirà titolo di precedenza la minore età del richiedente;
- tra forme associate sarà attribuita precedenza a quella costituita dal maggior numero di soci produttori in possesso di partita IVA;
- tra un beneficiario singolo e una forma associata, la precedenza è attribuita alla forma associata.

Condizioni per l'attribuzione della priorità giovani

La priorità "giovane" viene riconosciuta quando il conduttore ha un'età compresa tra 18 e 40 anni al momento della presentazione della domanda di contributo.

Nell'impresa individuale il conduttore si identifica nel titolare della stessa.

Nelle società di persone la condizione dovrà essere posseduta da almeno il 33%, con approssimazione sempre al numero superiore, dei soci.

Nelle società di capitale la condizione dovrà essere posseduta, in alternativa:

- a. dall'amministratore unico ove previsto;
- b. dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
- c. dal 33% dei membri del consiglio di amministrazione ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore:

Gli amministratori assumono le responsabilità previste dagli artt. 2392, 2394, 2395 del codice civile.

Dette condizioni dovranno essere mantenute per almeno cinque anni, calcolati dalla data di assunzione dell'atto di liquidazione del contributo, anche in caso di avvicendamenti.

Nelle cooperative si applicheranno le stesse prescrizioni dettate per le società di capitale.

6.5 Liquidazione del contributo

L'entità del contributo liquidabile sarà stabilita a consuntivo sulla base di apposita istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalle Amministrazioni competenti e previo accertamento in loco dell'avvenuta esecuzione degli interventi.

A completamento dei lavori e delle spese previste, i beneficiari ammessi a contributo dovranno presentare apposita domanda di verifica di stato finale/liquidazione all'Amministrazione territorialmente competente, utilizzando il modello di cui all'*Appendice C*, parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

La suddetta domanda dovrà essere presentata entro e non oltre 3 mesi dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della domanda di contributo e di concessione del contributo stesso, e ad essa dovranno essere allegati copie delle fatture o di altri equipollenti titoli giustificativi di spesa (assegno, bonifico, estratto conto bancario, ecc) regolarmente quietanzati e fiscalmente regolari.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la revoca del contributo concesso.

Sulle fatture o titoli equipollenti di spesa dovrà essere indicato in modo analitico il costo dell'intervento realizzato, il costo del collaudo e/o del trasporto, l'importo dell'IVA e di eventuali sconti o abbuoni ed, inoltre, dovrà essere riportato il riferimento alla normativa per la quale è concesso il finanziamento ("*ai sensi della Legge n. 313/2004*").

Non sono ammessi pagamenti in contanti.

6.6 Attività di controllo

Le Amministrazioni competenti, acquisite le domande di verifica di stato finale/liquidazione degli interventi, effettuano, **nel tempo massimo di 30 giorni**, gli accertamenti tecnico-amministrativi provvedendo anche a sopralluoghi in azienda (verifica in loco).

L'attività di controllo dovrà verificare:

- la regolarità e conformità degli investimenti realizzati rispetto a quelli preventivamente ammessi ai benefici;
- la quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla scorta della documentazione contabile consuntiva e dei documenti giustificativi della spesa nonché la congruità della medesima rispetto al consuntivo;
- l'entità del contributo spettante nell'ambito della spesa preventivamente assentita.

L'amministrazione potrà richiedere ulteriori documenti a supporto di quanto fornito dal beneficiario.

Gli esiti dell'istruttoria finale a consuntivo e dei controlli in loco sono riassunti in apposito verbale di accertamento finale.

Le Amministrazioni competenti dovranno inoltre effettuare controlli ex post nei 5 anni successivi alla liquidazione dei contributi per la verifica del mantenimento degli impegni assunti da parte dei beneficiari, con particolare riferimento a quelli previsti ai punti 8), 9), e 10) del paragrafo 5) del presente Avviso pubblico.

6.7 Rendicontazione e pagamento dei contributi

Le Amministrazioni competenti provvederanno, in un'unica soluzione, a trasmettere, **entro e non oltre 30 giorni** dal termine dell'attività di accertamento finale, copia degli elenchi di liquidazione, alla Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna - Servizio Produzioni Animali.

I suddetti atti dovranno riportare, oltre agli importi totali liquidabili, anche l'indicazione delle eventuali economie di spesa che dovessero risultare in fase di rendicontazione.

Successivamente, la Regione provvederà, mediante apposito atto, a trasferire alle Amministrazioni competenti le risorse finanziarie che, sulla base dei suddetti atti di liquidazione, si rendono necessarie per il pagamento dei contributi previsti.

Il pagamento dei contributi al beneficiario finale sarà effettuato, esclusivamente mediante bonifico bancario, da ciascuna Amministrazione competente.

6.8 Economie

Qualora, successivamente al riparto del fabbisogno finanziario o in sede di rendicontazione finale, dovessero risultare economie rispetto a quanto preventivamente assegnato, la Regione provvederà alla riallocazione delle stesse in modo proporzionale e lineare a favore delle Amministrazioni, in modo tale da ottimizzare la capacità di spesa generale.

Tali economie dovranno essere assegnate a favore delle domande di contributo secondo l'ordine delle graduatorie approvate dalle Amministrazioni competenti.

7. Disposizioni generali

Il fascicolo per singolo beneficiario deve contenere copia conforme all'originale di tutti i documenti contabili necessari a comprovare le spese sostenute e quietanzate rispetto a quanto approvato (fatture quietanzate, estratto conto bancario, ricevuta di bonifico bancario, dichiarazioni liberatorie da parte dei fornitori, ecc.) e ogni altro documento ritenuto utile per una completa istruttoria, e deve rimanere disponibile presso l'Amministrazione di competenza.

E' necessario che ogni fattura, sia in originale che in copia, emessa a fronte delle spese sostenute (per l'intero importo o quota parte) per l'attuazione degli interventi in questione riporti la dicitura "*ai sensi della Legge n. 313/2004*".

Gli originali di detti titoli devono essere conservati presso il domicilio fiscale del beneficiario.

Sarà cura del beneficiario apporre sulle macchine e sulle attrezzature oggetto di contributo apposite targhette identificative di materiale resistente, poste in un punto ben visibile, riportante con caratteri indelebili la dicitura "*Anno XXXX – Contributo L. n. 313/2004*".

Le Amministrazioni competenti dovranno verificare la completezza della documentazione richiesta e il rispetto delle modalità procedurali e temporali indicate, la regolarità formale dei titoli giustificativi di spesa dal punto di vista della contabilità e dei relativi adempimenti di quietanza, la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa ammesso e quello relativo alla documentazione esibita.

Possono essere considerati ammissibili a finanziamento gli interventi che non abbiano già beneficiato di analoghi finanziamenti previsti da altre normative comunitarie, nazionali o regionali.

Tutti i contributi erogati dovranno essere calcolati al netto dell'IVA.

La documentazione di spesa presentata deve essere riferita esclusivamente agli interventi oggetto di contributo.

Varianti agli interventi sono ammissibili solo previa esplicita richiesta del beneficiario all'Amministrazione competente, purchè opportunamente motivate e coerenti con gli obiettivi preposti.

L'ammissibilità a contributo delle spese relative a dette variazioni è subordinata alla verifica di congruità tecnica ed economica da parte delle Amministrazioni competenti, deve essere contenuta nei limiti finanziari assegnati dalla Regione, e nell'ambito degli importi di spesa – minimi e massimi – previsti per beneficiario e/o attrezzatura.

Le determinazioni assunte dall'Amministrazione in ordine alle varianti richieste dovranno essere comunicate per iscritto al richiedente.

Eventuali spese per interventi realizzati in difformità alla domanda presentata e non autorizzate non saranno considerate ammissibili in sede di liquidazione finale.

Qualora durante l'istruttoria emerga la necessità di acquisire chiarimenti, potranno essere richieste specifiche delucidazioni e/o apposita documentazione integrativa.

Inadempienze o irregolarità accertate comporteranno la revoca dei contributi concessi. L'atto di revoca fisserà le modalità di restituzione delle somme e la durata di esclusione dalle agevolazioni.

Per quanto non contemplato nelle presenti disposizioni operative, si rimanda alle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore.

8. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997.

Le attrezzature ed i macchinari oggetto degli interventi finanziati con gli aiuti previsti dal presente Avviso sono soggetti a destinazione vincolata per cinque anni, decorrenti dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97.

9. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2 della L.R. 15/1997;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- acquisti attrezzature o macchinari difformi da quelle autorizzati;

- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/97.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata l'eventuale rateazione delle somme da restituire e la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

10. Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento *della Vostra richiesta di contributi di cui al Programma apistico di cui all'art. 5, comma 1, della L. n. 313/2004.*

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- *Intervento finalizzato all'erogazione degli aiuti di cui al Programma apistico di cui all'art. 5, comma 1, della L. n. 313/2004;*

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I dati personali potranno essere conosciuti dagli operatori *del Servizio Produzioni Animali* della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento, nonché dalle amministrazioni competenti per territorio anch'esse titolari per il procedimento istruttorio. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, *il Direttore Generale Agricoltura*. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Appendice A

AMMINISTRAZIONE _____	N. DOMANDA	
	ANNO	
SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO	DOMANDA DI AIUTO AL SETTORE DELL'APICOLTURA	
	LEGGE N. 313/2004, ART 5, COMMA 1	

QUADRO RICHIEDENTE				
DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA				
CODICE FISCALE (CUAA)		PARTITA IVA		C.C.I.AA. (PR/N.REA)
FORMA GIURIDICA				
RAGIONE SOCIALE				
DOMICILIO O SEDE LEGALE (il domicilio o la sede legale indicata avranno effetto per tutti gli atti inerenti le pratiche in corso con l'Amministrazione)				
Indirizzo e numero civico				
C.A.P.	Comune	PR	Telefono	Fax
SEDE DEL LABORATORIO DI SMIELATURA				
Indirizzo e numero civico				
C.A.P.	Comune	PR	Telefono	Fax
Il laboratorio di smielatura è ubicato in zona svantaggiata ai sensi della Direttiva 75/268/CEE. SI' NO				

DATI IDENTIFICATIVI DEL RAPPRESENTANTE LEGALE/TITOLARE DELL'AZIENDA				
CODICE FISCALE		Sesso	Data di nascita	Comune di nascita
COGNOME			NOME	
Indirizzo e numero civico				
C.A.P.	Comune	PR	Telefono	Fax

	di essere consapevole delle sanzioni penali del DPR 445/2000 art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci, anche in relazione alla perdita degli aiuti previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia;
	di essere a conoscenza che le spese sono riconosciute dal giorno successivo alla data di notifica di concessione del contributo;
	di essere a conoscenza che gli interventi per i quali richiede il contributo dovranno essere realizzati entro i termini fissati dall'Avviso pubblico regionale;
	di essere a conoscenza che i beni e le attrezzature oggetto del contributo richiesto, il cui uso ed utilità economica non si esauriscono nell'annualità di programma cui la presente domanda si riferisce, non possono essere ceduti e non devono essere distolti dalla prevista destinazione d'uso per almeno 5 anni dalla data di effettiva acquisizione idoneamente documentata;
	di essere a conoscenza che sono ammissibili esclusivamente spese sostenute per l'acquisto di attrezzature e macchinari nuovi di fabbrica senza sconti o abbuoni di qualsiasi forma, tranne quelli eventualmente indicati nei relativi documenti di spesa e senza emissione, da parte del fornitore, di note di accredito a proprio favore;
	di essere a conoscenza che, al fine della erogazione del contributo, dovrà presentare all'Amministrazione competente copia conforme dei titoli di spesa debitamente quietanzati relativamente agli interventi eseguiti, e di dare il proprio assenso affinché la stessa Amministrazione possa svolgere tutti gli accertamenti ed i controlli previsti;
	di essere a conoscenza che l'Amministrazione competente resta esonerata da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione e dell'esercizio degli interventi richiesti, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;
	di non aver beneficiato per gli interventi richiesti di altre provvidenze previste dalle vigenti disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
	di essere a conoscenza degli obblighi e delle sanzioni previsti dalla L.R. n. 15/1997;
	di non essere sottoposto a pene detentive e/o a misure accessorie interdittive o limitative della capacità giuridica o di agire fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori;

QUADRO ALLEGATI	
Allega:	
<input type="checkbox"/>	FOTOCOPIA (FRONTE RETRO) DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO
<input type="checkbox"/>	TITOLO DI POSSESSO DEI LOCALI DOVE SARANNO COLLOCATI LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE
<input type="checkbox"/>	PREVENTIVI DI SPESA DELLE ATTREZZATURE DA ACQUISTARE (MIN 2) E QUADRO DI RAFFRONTO MOTIVATO
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE PER INFORMAZIONI ANTIMAFIA (CERTIFICATO CAMERALE)
<input type="checkbox"/>	DOCUMENTAZIONE PER FORME ASSOCIATE
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONE INTEGRATIVA (APPENDICE B))
<input type="checkbox"/>	LISTA DEI DOCUMENTI GIA' IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE

QUADRO FIRMA	
ESTREMI DI FIRMA	
Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 l'interessato può allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al funzionario	
Data	Firma

Appendice B

**Dichiarazioni integrative alla domanda di contributo
di cui alla Legge n. 313/2004 art. 5, comma 1
“Disciplina dell’apicoltura”**

Anno ____

(da compilare sia per singoli apicoltori che forme associate)

Il sottoscritto _____ CUA A _____
consapevole delle sanzioni penali previste dall’art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità
in atti e rilascio di dichiarazioni mendaci, anche in relazione alla perdita degli aiuti previsti dalla
normativa nazionale e regionale in materia, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA:

- che gli estremi della denuncia del censimento apistico di cui al D.P.G.R. n. 394/86 sono i
seguenti: _____
- di essere in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i laboratori di smielatura
(estremi _____ registrazione/riconoscimento _____ sanitario)

DICHIARA INOLTRE:

di essere in possesso dei seguenti requisiti e condizioni finalizzate all’attribuzione del punteggio
di merito:

- giovane al di sotto di 40 anni
- produttore miele biologico (Reg. CE n. 834/2007)
- concessionario miele QC - Qualità Controllata - (L.R. 28/99) campagna di valorizzazione

- produttore miele D.O.P., I.G.P., S.T.G.(Reg. CE nn. 509/2006 e 510/2006)
- numero totale di alveari posseduti: _____
- effettua attività di nomadismo (indicare principali località e periodo)
 - località _____ da _____ a _____
 - località _____ da _____ a _____
 - località _____ da _____ a _____
 - località _____ da _____ a _____
- effettua servizio di impollinazione (indicare principali località e periodo)
 - località _____ da _____ a _____
 - località _____ da _____ a _____
 - località _____ da _____ a _____
 - località _____ da _____ a _____

- soggetto ricadente in area Parco o zone svantaggiate (ex Dir. 268/75/CE)
- apicoltori e/o imprenditori apistici in forma associata

altro da dichiarare:

Data _____

In fede

(da compilare solo per le forme associate)

Il _____ sottoscritto _____ CUA
rappresentante legale della seguente forma associata

forma giuridica _____

personalità giuridica: SI NO

dichiara, sotto la propria responsabilità, che l'organismo:

- risulta iscritto al n. _____ in data _____ dell'Elenco regionale delle Organizzazioni dei Produttori (L.R. 24/00 e successive modifiche);
- è costituito da n. _____ soci apicoltori/produttori apistici, di cui n. _____ con Partita IVA;
- è in possesso di n. _____ alveari e/o controlla n. _____ alveari dei propri associati;
- è in possesso della seguente documentazione:
 - regolare atto costitutivo e statuto;
 - libro elenco soci;
 - libro verbali Consiglio di Amministrazione;
 - libro verbali Assemblea;
 - scritture contabili in entrata e in uscita che documentino l'attività dell'organizzazione, in particolare per ciò che concerne le spese inerenti l'attività di cui alla presente Legge n. 313/2004
- altro da dichiarare:

Il sottoscritto, infine, dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto previsto e contenuto nella presente domanda e nella documentazione allegata corrisponde al vero.

Data _____

In fede

Appendice C

LEGGE N. 313/2004, art. 5, comma 1

Richiesta verifica stato finale/liquidazione contributi concessi

SPETT.LE

Oggetto: Richiesta liquidazione contributi concessi per la realizzazione di interventi per il settore apistico ai sensi della Legge n. 313/2004, art. 5, comma 1 “Disciplina dell’apicoltura”
– Anno _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ Prov. _____

il _____ e residente a _____

Prov. _____ via _____

tel. _____ Codice Fiscale _____

titolare della ditta: _____

con sede legale a:

Via _____ tel. _____

Telefax _____

oppure

rappresentante legale della forma associata _____

Partita IVA _____

con sede legale a:

Via _____ tel. _____

Telefax _____

ed amministrativa a:

Via _____ tel. _____

telefax _____

Ubicazione del laboratorio di smielatura:

Città: _____ CAP _____ Prov. _____

Via _____ tel. _____

Telefax _____

CHIEDE

la liquidazione del contributo spettante per gli interventi realizzati nell'anno _____, come previsto dall'art. 5, comma 1 della Legge n. 313/2004, e dal relativo avviso pubblico regionale.

Alla presente domanda allega i seguenti documenti:

- rendicontazione dettagliata delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi cui si riferisce il contributo, comparabile con gli importi approvati e corredata di copie fotostatiche rese conformi all'originale, firmate dal rappresentante legale, di tutti i titoli giustificativi di spesa;
- dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000, nella quale si attesta che:
 - l'importo delle spese rendicontate sulle quali chiede il contributo è pari EURO _____;
 - tutta la documentazione contabile presentata si riferisce a spese inerenti l'intervento per il quale si chiede l'erogazione del contributo, i relativi titoli di spesa sono stati regolarmente quietanzati e non sono stati utilizzati per la richiesta di altri contributi pubblici;
 - di aver rispettato gli obblighi derivanti dall'accesso ai medesimi contributi;
 - di essere consapevole che l'uso di un documento contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso;
 - di essere a conoscenza delle condizioni stabilite per l'istruttoria finalizzata all'erogazione del contributo e degli obblighi connessi.

Data _____

In fede

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/1787

data 27/11/2009

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'